



COMUNICATO ANDROMEDA n. 66/1999

VACCINI "GENETICI" (*)

LE NUOVE TECNICHE GENETICHE NELLA PRODUZIONE DEI VACCINI
AGGRAVANO LE "VECCHIE" PROBLEMATICHE SULLA PRATICA VACCINALE ?

* Questo comunicato è stato tratto e tradotto dal tedesco da un intervento del Dr. **Stefan Lanka**, biologo e virologo, Portavoce assieme al medico e ricercatore Heinrich Kremer, della Regimed, Gruppo di Ricerca Medicina Investigativa & Pubblicitaria, tenuto a Merano nell'ambito di un convegno sulle vaccinazioni il 19 settembre 1998.

Con il termine "genetici" si intende definire i vaccini prodotti con manipolazioni genetiche, nde

L'industria farmaceutica e le autorità che la rappresentano affermano che grazie alla ingegneria genetica i vaccini divengono più sicuri ed efficaci.

Queste affermazioni sono diametralmente contrarie al sapere consolidato acquisito negli ultimi due decenni nell'ambito della libera ricerca presso le università internazionali.

Attraverso l'ingegneria genetica viene prodotta una grande quantità delle più svariate proteine e derivati e non come si afferma, proteine unitarie e identiche a quelle naturali. La conseguenza biologica è l'attivazione di un ampio spettro di anticorpi, che disturba in modo sensibile l'equilibrio immunitario umorale e che può condurre a reazioni autoimmuni e allergiche.

Diluendo i vaccini "genetici" si cerca di contenere le reazioni postvaccinali a breve termine (i cosiddetti effetti collaterali) in maniera da poterli assorbire in quelle unità di reazioni collaterali già accettate per gli usuali vaccini prodotti in passato da gruppi di lavoro costituiti da rappresentanti farmaceutici e Autorità Statali.

Sostenere che vaccini "genetici" possano essere impiegati a più basse concentrazioni grazie alla loro presunta specificità, risultando così meno pericolosi, non è quindi esatto, tanto più che da queste sostanze deriva un ulteriore rischio, molto più grave di quelli finora individuati: **l'irreversibile inquinamento del patrimonio ereditario, quello dei bambini e principalmente delle cellule germinali, cioè delle cellule uovo e degli spermatozoi e del patrimonio ereditario di tutte le generazioni future.**

I prodotti dell'ingegneria genetica contengono infatti materiale genetico manipolato che non è presente in questa forma in alcun organismo naturale.

Questo materiale genetico è per così dire stato attivato e possiede, come tutto il materiale ereditario, la tendenza ad essere assorbito dal nucleo cellulare di tutte le cellule di tutti gli organismi, compreso l'essere umano. Qui il materiale ereditario manipolato distrugge il corredo genetico e addirittura la struttura dei "filamenti contenenti l'informazione genetica", chiamati cromosomi.

Questo attacco al nucleo cellulare ed alla vita viene intensificato dalla diretta messa in circolazione di "vaccini" dell'ultima generazione, costituiti da materiale ereditario "puro". In questo caso il materiale genetico manipolato, reso attivo, viene immesso direttamente nel corpo. Nella sede dove poi questo si integra nei nuclei delle cellule, secondo l'ipotesi su modello, vengono formate le proteine contro cui, sempre secondo questa ipotesi, si vanno a formare gli anticorpi desiderati. In questo ambito si lavora con concentrazioni assai elevate di materiale genetico manipolato.

Per rendere il tutto più appetibile al consumatore e prendere distanza dall'immagine negativa dell'ago (e, in primo luogo, per guadagnare contemporaneamente più denaro possibile) i "vaccini" della ingegneria genetica o il materiale genetico manipolato vengono aggiunti a tutti i possibili "nutrienti" oppure si afferma che questi vengono prodotti direttamente e "naturalmente", per così dire "in vivo" negli animali, nelle piante e nella frutta.

MOTIVAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DEI VACCINI "GENETICI"

Improvvisamente nei primi anni '60 le conoscenze di genetica comprovate vennero accantonate per motivi finanziari e ideologici¹. Venne invece sviluppato il "dogma centrale" della genetica, sul quale si basano ancora oggi tutte le ipotesi su modello della ingegneria genetica. Secondo questo dogma il materiale genetico del nucleo cellulare contiene il programma e l'informazione per lo sviluppo della vita, segue regole riconoscibili linearmente e il flusso di informazioni decorre sempre in modo regolato; dal materiale genetico al materiale messaggero e infine alla proteina.

Di queste ipotesi, con l'eccezione delle illustrazioni nei testi didattici e dei prodotti e metodi sperimentali della ingegneria genetica immessi sul mercato non è rimasto più niente. Tutto il sapere consolidato della biologia e principalmente della genetica degli ultimi due decenni non permette invece altra conclusione, come ha perfettamente descritto uno dei pionieri della genetica, il premio Nobel Joshua Lederberg:

**«Oggi nella genetica
vi sono più eccezioni che regole»².**

A tutti i livelli di memorizzazione e trasformazione delle informazioni genetiche esiste una tale flessibilità delle reazioni biologiche che non può né essere compresa nella sua complessità né essere controllabile.

Per questo motivo, già nei prodotti di ingegneria genetica più semplici vengono immessi elementi errati³ e i problemi che risultano su tutti i fronti della produzione di prodotti di ingegneria genetica – ad esempio l'insulina sintetica –, inclusa la contaminazione dei geni, che secondo gli "ingegneri genetici" può provocare cancro, sono immensi⁴.

E in modo particolare dalla contaminazione dei geni proviene una minaccia per tutte le generazioni future e l'ambiente. Il materiale ereditario estraneo viene assorbito da tutti gli organismi e condotto nei propri nuclei cellulari. Dal materiale ereditario manipolato proviene, nell'ambito di questo processo naturale, un'attività distruttiva poiché è combinato con modalità che non si verificano in natura. Ad esso mancano i cosiddetti "mantenitori di distanza", ed al materiale ereditario manipolato sono stati fatti aderire ad un capo forti commutatori genetici ed all'altro barriere di scissione, in modo tale che la cellula non abbia alcuna possibilità di liberarsi di questa sostanza genetica estranea.

Questo materiale genetico attivato si aggiunge, analogamente al materiale genetico naturale, proveniente ad es. dal cibo, ai cromosomi di tutti gli organismi. Questo processo viene chiamato integrazione ed ha luogo arbitrariamente, ed è fra l'altro dipendente dalla concentrazione del materiale genetico. La differenza sta nel fatto che l'integrazione di materiale genetico manipolato (cioè prodotto mediante ingegneria genetica), può distruggere, anche a distanza del sito di integrazione, il corredo genetico, cioè le modalità di utilizzo del materiale genetico da parte della cellula. L'integrazione di materiale ereditario manipolato può inoltre addirittura distruggere la struttura dei cromosomi⁵.

Quello che accade, come è già stato visto, quando la contaminazione dei geni raggiunge la via germinale, cioè si integra in cellule uovo e spermatozoi, da cui derivano in seguito individui che portano in tutte le cellule del loro corpo questo inquinamento, possiamo immaginarlo leggendo il titolo di una rivista specialistica britannica: **"I bambini soffriranno"**⁶.

La "contaminazione" dei geni non può più essere eliminata dal corpo o neutralizzata e conduce, laddove presente nella via germinale, inevitabilmente a gravi disturbi evolutivi e malformazioni. Ciò è stato tristemente dimostrato da numerosi esperimenti condotti in questo secolo in cui, con radiazioni o altre metodiche, si sono danneggiate cellule germinali.

La differenza con la radioattività o l'inquinamento chimico sta nel fatto che il materiale ereditario manipolato si riproduce, potendo così diffondersi del tutto arbitrariamente nella natura. Principalmente a causa del rifiuto da parte dello stato di stabilire l'obbligo di dichiarazione per i prodotti con geni contaminati, il singolo cittadino può proteggersi da

questo nuovo pericolo che proviene dal nucleo della vita solo con molti sforzi e molta attenzione. Nelle nazioni dove vige l'obbligo di vaccinazione, come ad es. in Italia, si registra già oggi uno stato d'emergenza.

SINTESI E PROSPETTIVE

L'ingegneria genetica, principalmente sotto forma di vaccini "genetici", è molto più pericolosa della radioattività incontrollata, in quanto, oltre a problemi di natura immunologica, il materiale genetico manipolato può diffondersi e riprodursi in maniera incontrollata, distruggendo una base della vita biologica: l'integrità del materiale ereditario. La protezione individuale dalle "reazioni vaccinali" e dalla contaminazione genica viene offerta fondamentalmente dall'evitare il contatto con tali prodotti.

Il cittadino maggiorenne che tenta di fuggire da questo tipo di medicina si ritrova presto, come dimostra fin nei dettagli l'esempio tedesco "AIDS"⁷, in una silenziosa dittatura tecnocratica, un'alleanza fra industria farmaceutica ed autorità corrotte. Per affrontare questa minaccia a livello individuale e sociale sono necessari grandi impegno e intelligenza sociale.

BIBLIOGRAFIA

- 1 Jab Sapp, 1987. Beyond the Gene. Cytoplasmic Inheritance and the Struggle for Authority in Genetics. Oxford University Press, New York, Oxford.
- 2 John Rennie, 5/1993. Neue Drehs der DNA. Die genetische Maschinerie ist weit weniger konservativ in ihrem Verhalten als gedacht. Mehr und mehr tun sich Eigenschaften auf, die altbekannten Grundregeln neue verblüffende Wendungen geben. Spektrum der Wissenschaft, 32-40.
- 3 Carol A. Scorer, Martin J. Carrier and Robert F. Rosenberger, 1991. Amino acid misincorporation during high-level expression of mouse epidermal growth factor in *Escherichia coli*. Nucleic Acids Research, Vol. 19, No. 13, 3511-3516.
- 4 Asok Mukhopadhyay, 1997. Inclusion Bodies and Purification of Proteins in Biologically Active Forms. Advances in Biochemical Engineering/Biotechnology, Vol. 56, Springer-Verlag Berlin Heidelberg.
- 5 Walter Doerfler und Rainer Schubbert, 12/1997. Fremde DNA im Säugersystem. DNA aus der Nahrung gelangt über die Darmschleimhaut in den Organismus. Deutsches Ärzteblatt 94, Heft 51-52, 22. Dezember, A-3465-3470.
- 6 Nell Boyce, 1998. Suffer the children. The great taboo of gene therapy may have been broken. New Scientist, 14.3., 7.
- 7 Artikel in der Zeitschrift raum&zeit seit 1995 (Sauerlach, Tel.: 08104-66350, Fax: 08104-663515) und Informationsschriften des Vereins: "Wissenschaft, Medizin und Menschenrechte e.V." (Anschrift über den Autor).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ø 051.490439 - 0534.62477 - Fax 051491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - http: www.alinet.it/andromeda